

# Stalking: la molestia non ha sesso

**I**l termine stalking (dal verbo to stalk) deriva dalla terminologia inglese della caccia e significa "fare la posta, braccare la preda". Viene utilizzato per indicare il reato di "atti persecutori", in vigore dal 23.02.2009. Si tratta di un reato abituale, che si concretizza solo con la reiterazione nel tempo della condotta di minaccia o di molestia.

La minaccia consiste nella prospettazione di un male futuro e ingiusto, come la minaccia di morte o di atti lesivi dell'incolumità personale. La molestia si realizza attraverso comportamenti che determinano un'insistente e fastidiosa intromissione nella vita privata della vittima, come pedinamenti, appostamenti sotto casa o al luogo di lavoro, ripetute telefonate mute o minacciose, invio di numerosi sms, e-mail o messaggi sui social network.

Lo stalking si configura quando la condotta di minaccia o molestia provoca nella vittima, alternativamente:

- grave stato di ansia o di paura;
  - fondato timore per l'incolumità fisica propria, di un prossimo congiunto o di terzi soggetti legati da un rapporto affettivo;
  - alterazione delle proprie abitudini di vita, come il mutamento del percorso che conduce al luogo di lavoro o alla casa familiare, la modifica delle utenze telefoniche, l'essere costretto a non uscire nelle ore serali, il farsi accompagnare sul luogo di lavoro.
- Quando la condotta supera i limiti della minaccia o della molestia, e presenta i caratteri della violenza, lo stalking si considera assorbito nel reato più grave (maltrattamenti in famiglia, percosse, lesioni, omicidio tentato o consumato).

A tutela della vittima di atti persecutori sono previste, quale misura di prevenzione, l'istanza al questore di procedere all' ammonimento verbale dell'interessato, e, quale misura cautelare, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima. Lo stalker è punito a querela della persona offesa, da proporre nel termine di 6 mesi dalla commissione del fatto, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni. La pena è aumentata se lo stalker è il coniuge legalmente separato o divorziato o una persona legata alla vittima da una relazione affettiva.

Sia nella prevenzione che nella repressione del reato di stalking, un ruolo decisivo è svolto dallo psicologo. Nella prevenzione lo psicologo può attuare misure terapeutiche o di supporto psicologico rivolte al persecutore con la possibilità di prevenire l'escalation di violenza verso episodi drammaticamente irrimediabili. Per quanto riguarda la repressione, lo psicologo può fornire, ai fini dell'accertamento del reato, una valutazione psicologico-giuridica dello stato patologico di ansia o di paura da cui risulta affetta la vittima degli atti persecutori. Inoltre, qualora la vittima chieda il risarcimento del "danno da stalking", assume importanza fondamentale la collaborazione tra la figura dell'avvocato e quella dello psicologo: infatti, nella prova della sussistenza degli elementi costitutivi del reato, toccherà allo psicologo dimostrare che proprio quel fatto ha determinato nella persona i pregiudizi esistenziali ed il danno psichico lamentati.

LORENA DI GIAMBATTISTA (AVVOCATO)  
WWW.DIGIAMBATTISTASTUDIOLEGALE.IT

## Il profilo dello stalker

La ricerca criminologica e psicopatologica analizzando la componente motivazionale ha individuato cinque tipologie di stalkers:

-il risentito: generalmente sono ex-partner che desiderano vendicarsi per la rottura della relazione sentimentale. Pieni di risentimento, poiché ritengono di aver subito un torto, si sentono autorizzati a contraccambiare l'offesa tentando di ledere sia l'immagine della persona (pubblicazioni sul web di foto asè, ecc.) sia la persona stessa che le cose di sua proprietà (rigando l'auto, ecc.).

-il bisognoso di affetto: si tratta di molestatore il cui comportamento è innescato dal desiderio di instaurare una relazione d'amore o di amicizia di cui son convinti di aver un gran bisogno. Il rifiuto della vittima di stabilire una relazione viene reinterpretato come momentanea difficoltà della stessa a lasciarsi andare a ciò che veramente desidera (ovvero la relazione con lo stalker), questo tipo di molestatore sono frequenti nell'ambito dei rapporti professionali centrati sulla relazione di aiuto come quello tra paziente-psicoterapeuta, paziente-medico, allievo-maestro, paziente-educatore. In questi casi il paziente

<b>Power 1600 Pro</b>			<p>Attiva <b>Power 1600</b> e Pro nel 3 Store di Teramo la Tassa di concessione la <b>PAGA 3</b>.</p> <p>E avrai il Samsung Pocket 3G Evo ad un prezzo incredibile</p> <h2>3 Store Teramo</h2> <p>Corso Cerulli 44, Teramo Facebook: Tre Teramo - Email: 3teramo@3teramo.it L'offerta scade il 31/12/2010 valevole per privati e Partite IVA. Dettagli e condizioni nel 3 Store di Teramo. Il canone di Power 1600 Pro è IVA esclusa. Vincolo 12 mesi.</p> 
Canone mensile	40€		
Chiamate Nazionali minuti al mese verso tutti	<b>1600</b> max 400 a sett.		
Tassa di Concessione governativa	<b>RIMBORSATA!</b>		
SMS Nazionali al mese verso tutti	400 max 100 a sett.		
Internet al mese sotto rete 3	2 GB		

# Il parere dello psicologo

Non è possibile studiare il fenomeno "stalking" senza analizzare le dinamiche relazionali fra il molestatore e la vittima. Eccetto i casi in cui è presente una psicopatologia conclamata del persecutore, lo stalking può essere considerato come una patologia della relazione e della comunicazione sotto due aspetti:

– è presente un malinteso sul significato della relazione;

malinteso sui limiti della relazione, poiché il molestatore invade, in modo intrusivo ed assillante, la sfera privata della vittima.

Le vittime di stalking non sono certamente responsabili delle vessazioni persecutorie, ma certi comportamenti inappropriati possono moltiplicare la pericolosità di certe situazioni innescando una spirale dalle tonalità sempre più violente. Per contrastare in modo efficace questo fenomeno è necessario tener sempre presenti gli elementi relazionali che caratterizzano tali dinamiche e la natura graduale della loro evoluzione, in cui vanno colti e valorizzati tutti quei segnali di pericolo utili ad identificare tempestivamente le distorsioni comunicative e talora a scongiurare possibili degenerazioni nei diversi contesti interpersonali.

Prima di concludere apro una piccola parentesi riguardante le ricadute dello stalking sulla vittima: chi è oggetto di molestie assillanti vive un'esperienza fortemente lesiva della propria sfera intima e privata. Il fatto di sentirsi continuamente sotto assedio e sotto il controllo del molestatore produce un forte stress psicologico che può avere ripercussioni importanti anche nell'ambito professionale con calo della concentrazione e riduzioni delle performances lavorative. In diverse vittime viene diagnosticato un Disturbo dell'adattamento e, nei casi più severi un disturbo acuto da stress o un disturbo post-traumatico da stress. È importante, specialmente nei casi più gravi, non trascurare il proprio disagio e cercare un valido sostegno psicoterapeutico.

EMANUELA TORBIDONE  
(PSICOLOGA – PSICOTERAPEUTA)  
STUDIOPSI.TORBIDONE@LIBERO.IT

**|| Nelle relazioni di stalking inizialmente è presente un elemento ambiguo che può far nascere un malinteso, [...] che può essere equivocato dal molestatore ||**

## Il profilo dello stalker

*frantende l'empatia e l'offerta di aiuto come segno di un interesse sentimentale..*

*-il corteggiatore incompetente: si tratta di corteggiatori che hanno una scarsa abilità relazionale e corteggiano in modo rozzo, ripetitivo, insistente e fastidioso. La condotta persecutoria di solito è di breve durata.*

*-il respinto: si tratta di solitamente di ex-partner che sono stati lasciati ed oscillano tra il desiderio di ricongiungimento e quello di vendetta per la ferita narcisistica.*

*Solitamente presentano comportamenti insistenti e di lunga durata poiché il controllo sulla vittima garantisce, anche se in forma patologica, di tenere in vita la relazione. La perdita della persona amata è considerata da queste persone una condizione insopportabile che li costringe a mettere in atto qualsiasi comportamento, anche criminale, pur di non rischiare di perderla.*

*-predatore: si tratta di stalker che desiderano avere rapporti sessuali con una vittima che può essere pedinata, inseguita e spaventata. La logica di questo comportamento è perversa poiché è la paura della vittima che lo eccita e lo fa sentire potente.*

EMANUELA TORBIDONE



*Il cellulare diventa un arma di pressione psicologica*

– è presente un malinteso sui limiti della relazione.

Nelle relazioni di stalking inizialmente è presente un elemento ambiguo che può far nascere un malinteso, ad esempio gli attuali mezzi di comunicazione (e-mail, chat, network) creano un falso senso di intimità che può essere equivocato dal molestatore. All'equivoco originario segue, di solito, il